



www.ecostampa.it

La copertina del libro di Mario Grasso «Cu t'alliscia vol'u pilu», l'autore e un carretto siciliano

La recensione

Leggere è un rischio

Riuniti in un libricino, gli interventi di Alfonso Berardinelli su quotidiani che hanno suscitato polemiche, offrono spunti di riflessione. Il libricino «Leggere è un rischio» (ed. **Nottetempo**, pp. 69, euro 6) raccoglie quattro scritti. Due cercano di gettare una pietra nello stagno della critica e della letteratura. Sono «I rischi della lettura» e «I poeti e il rischio di essere letti». Nel primo, la lettura è considerata rischiosa quando impone di cambiare vita o di trasformare la società; esempi grandiloquenti il Nuovo Testamento, Marx e Engels, ma le Metamorfosi di Kafka. In sintesi la lettura è una qualità dell'esperienza che deve essere sottratta agli obblighi e al feticcio dell'interpretazione giusta. Nel secondo, Berardinelli liquida in una battuta la poesia: «Non solo è finita da tempo la poesia moderna, è finita anche quella postmoderna». Ennesimo atto di seppellimento, che ha suscitato sdegnate reazioni. In realtà, fatta la tara alla retorica da pamphlet, resta l'invito a tornare all'«ingovernabile singolarità di autori e testi», se non si vuole annegare «in categorie».

GUIDO CASERZA

